

JULIET

design hotels





PORTRAIT MILANO

PORTRAIT è un brand che nasce da LUNGARNO COLLECTION, la società di gestione alberghiera di proprietà della famiglia FERRAGAMO. Dopo Roma e Firenze, nel 2022 nasce nel cuore del quadrilatero della moda PORTRAIT MILANO interpretando una nuova idea di ospitalità urbana, capace di fondere hotel, cultura e vita cittadina in una unica destinazione.

Il progetto prende forma dalla ristrutturazione conservativa dell'ex Seminario Arcivescovile di Corso Venezia, complesso cinquecentesco voluto da San Carlo Borromeo e affidato ad AMDL CIRCLE, studio multidisciplinare fondato da MICHELE DE LUCCHI. Rinomato a livello internazionale per il suo approccio umanistico e interdisciplinare, la società offre ai suoi clienti progetti che abbracciano i campi di architettura, interior design, design e grafica. Alla attività progettuale affianca una costante ricerca sul futuro dell'architettura e sulla sua responsabilità nell'immaginare interventi capaci di interpretare i cambiamenti in atto. Lo studio milanese ha lavorato per enti pubblici e privati, collaborando con grandi corporate come Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo, Novartis e UniCredit, e disegnato edifici e sistemi espositivi per istituzioni come il Neues Museum di Berlino, Triennale Milano, Gallerie d'Italia a Milano, Torino e Napoli. Ha inoltre progettato luci, prodotti e arredi per Alessi, Artemide, Cassina, Hermès, Poltrona Frau e UniFor.

L'hotel si sviluppa dal primo piano mentre il piano terra si apre alla città con la Piazza del Quadrilatero: oltre 2.800 mq di spazio pubblico che connette Corso Venezia e Via Sant'Andrea attraverso un elegante colonnato seicentesco. Ristoranti, boutique e funzioni wellness dialogano con il chiostro monumentale, fulcro distributivo e simbolico dell'intervento.

Il progetto valorizza l'identità storica dell'edificio attraverso un attento lavoro sui serramenti, sui materiali e sulle proporzioni originarie, reinterpretate in chiave contemporanea secondo un principio di 'silenzio visivo' consono agli ex spazi ecclesiastici. I nuovi collegamenti verticali sono inseriti senza intaccare le murature storiche, garantendo accessibilità e sicurezza.

Il verde e la luce giocano un ruolo fondamentale nel mitigare la monumentalità del complesso: giardini, alberature e una illuminazione discreta restituiscono una atmosfera accogliente e misurata. Completano l'esperienza il rooftop bar panoramico, la spa interrata e gli spazi per eventi. Membro di THE LEADING HOTELS OF THE WORLD, Portrait Milano si propone come nuova piazza contemporanea, dove l'architettura storica torna a essere parte attiva della vita urbana.

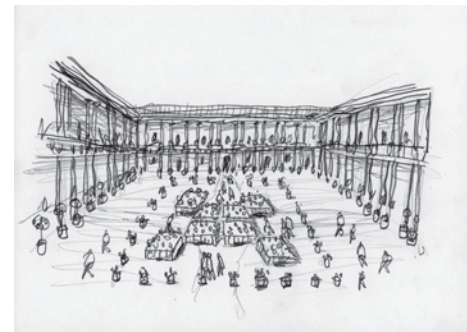
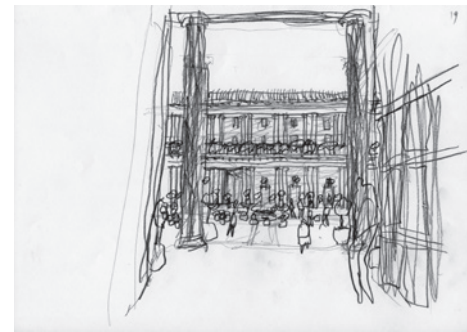
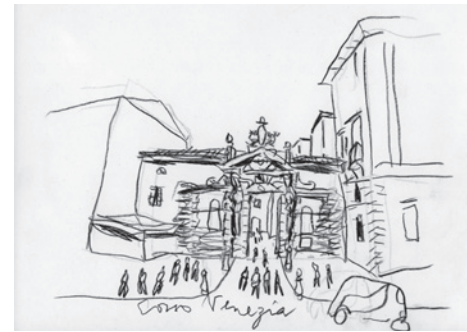
MILANO PORTRAIT is a brand created by LUNGARNO COLLECTION, the hotel management company owned by the FERRAGAMO family. Following Rome and Florence, PORTRAIT MILANO opened in 2022 in the heart of the fashion district, offering a new concept of urban hospitality that combines a hotel, culture and city life into a single destination.

The project stems from the conservative renovation of the former Archiepiscopal Seminary in Corso Venezia, a 16th-century complex commissioned by St. Charles Borromeo, entrusted to AMDL CIRCLE, a multidisciplinary studio founded by Michele De Lucchi.

Internationally renowned for its humanistic and interdisciplinary approach, the studio offers clients projects that embrace architecture, interior design, product design, and graphics. It carries out ongoing research on the future of architecture and its responsibility in imagining projects that not only acknowledge change but, where possible, inspire it. The Milan based studio has worked with both public and private organisations, collaborating with large corporations such as Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo, Novartis, and UniCredit. It has also designed buildings and exhibition systems for institutions like the Neues Museum in Berlin, Triennale Milano, and Gallerie d'Italia in Milan, Turin, and Naples. Additionally, the studio has designed lighting, products, and furniture for Alessi, Artemide, Cassina, Hermès, Poltrona Frau, and UniFor.

The hotel occupies the upper floors, while the ground floor opens onto the city with Piazza del Quadrilatero, over 2,800 square metres of public space connecting Corso Venezia and Via Sant'Andrea through an elegant 17th-century colonnade. Restaurants, boutiques and wellness facilities interact with the monumental cloister, the distributive and symbolic hub of the project. The project enhances the historical identity of the building through careful work on the windows, materials and original proportions, reinterpreted in a contemporary key according to a principle of "visual silence" appropriate to the former ecclesiastical spaces. The new vertical connections are inserted without affecting the historic walls, ensuring accessibility and safety. Greenery and light play a fundamental role in mitigating the monumentality of the complex: gardens, trees and discreet lighting create a welcoming and measured atmosphere. The panoramic rooftop bar, underground spa and event spaces complete the experience. A member of THE LEADING HOTELS OF THE WORLD, Portrait Milano presents itself as a new contemporary square, where historic architecture once again becomes an active part of urban life.

Opposite page: AMDL CIRCLE Davide Angeli, Deputy Managing Director - Michele De Lucchi, Founder - Angelo Micheli, Managing Director; photo by Max Rommel. Above, top left and right: Portrait Milano logo, photographs by Rasmus Hjortshøj and sketches by Michele De Lucchi. Courtesy AMDL CIRCLE





La dimensione privata dell’hotel si sviluppa a partire dal primo piano dove 73 camere e suite accolgono l’ospite in una oasi di silenzio e riservatezza nel cuore di Milano. Le metrature, da 32 a 165 mq, articolano una offerta pensata per soggiorni su misura: 53 camere Studio e Deluxe per due o tre persone e 20 Suite declinate in diverse categorie, fino alle più esclusive Portrait e Borromeo Suite. Le Family Suite consentono di connettere più ambienti, arrivando a occupare una intera ala dell’edificio e rispondendo alle esigenze di nuclei numerosi.

Al secondo piano, 27 camere e suite si affacciano su una luminosa loggia vetrata, trasformata in salottino privato per momenti di pausa e contemplazione. Le sistemazioni con vista giardino rivelano scorci inattesi su uno spazio segreto, mentre alcune soluzioni sono arricchite da terrazzi che ampliano il dialogo con l’esterno.

Il progetto d’interni firmato da MICHELE BÖNAN interpreta l’hospitality come estensione della casa, ispirandosi ai salotti milanesi degli anni Cinquanta. Il noce nazionale biondo, le boiserie scandite da pannelli in rattan e il pavimento in larice naturale costruiscono ambienti ritmati e misurati. I bagni alternano Marmo di Carrara, Porfido Rosso e Breccia Medicea, mentre dettagli in cuoio e ottone bronzato raccontano l’eccellenza dell’artigianato fiorentino. La palette cromatica, ripartita sui toni del rosso e del verde, richiama i colori identitari della città e rende omaggio a San Carlo Borromeo.

«Il mio concetto di architettura – sostiene Bönan – risale a più di un secolo fa, cioè quando le varie arti venivano fuse insieme creando un unicum armonico». Una visione che a Portrait Milano trova espressione in spazi senza tempo, capaci di intrecciare memoria, design e lifestyle contemporaneo. Un racconto coerente che celebra la vocazione milanese per moda e progetto, traducendo identità e comfort in una esperienza abitativa sofisticata e profondamente urbana. Un equilibrio colto, discreto e misurato, pensato per viaggiatori consapevoli.

The hotel’s private area begins on the first floor, where 73 rooms and suites welcome guests to an oasis of silence and privacy in the heart of Milan. Ranging in size from 32 to 165 square metres, the rooms are designed to offer tailor-made stays: 53 Studio and Deluxe rooms suitable for two or three people, and 20 suites divided into various categories, up to the most exclusive Portrait and Borromeo Suites. The Family Suites allow for multiple rooms to be connected, occupying an entire wing of the building and meeting the needs of larger families.

On the second floor, 27 rooms and suites overlook a bright glassed-in loggia, designed as a private lounge for moments of rest and contemplation. Rooms with garden views reveal unexpected glimpses of a secluded space, while other various rooms are enhanced by terraces that extend the dialogue with the outside world.

The interior design project, by MICHELE BÖNAN, interprets hospitality as an extension of the home, drawing inspiration from 1950s Milanese living rooms. Light-coloured Italian walnut, rattan-panelled boiserie and natural larch flooring create harmonious and balanced interiors. The bathrooms alternate Carrara marble, Red Porphyry and Breccia Medicea, while leather and bronzed brass details reflect the excellence of Florentine craftsmanship. The color palette, which is based on shades of red and green, recalls the city’s signature colors and pays tribute to St. Charles Borromeo.

‘My concept of architecture dates back more than a century, to a time when the various arts were fused together to create a harmonious whole’. At Portrait Milano, this vision finds expression in timeless spaces that intertwine memory, design and contemporary lifestyle. It is a coherent narrative that celebrates Milan’s vocation for fashion and design, translating identity and comfort into a sophisticated and deeply urban living experience. A cultured, discreet and measured balance, designed for discerning travellers.

Left from top: entrance to the 16th-century complex from Corso Venezia, Library, Portrait Studio and Bathroom, The Longevity Spa Pool. Courtesy Portrait Milano



«Ho disegnato moltissime “Walking Figures”. Camminare è la forma più naturale e comune di movimento umano e anche ciò che ci distingue dalla maggior parte degli altri animali. Il passo di un individuo è particolare e altrettanto rivelatore quanto la propria calligrafia o voce. Il corpo umano sprigiona significato mentre cammina e possiede una grazia e un senso di energia e direzione.

Gente comune, lavoratori che rientrano dalla pausa pranzo, donne alla moda con borse piene di loghi. Ogni essere umano è preso nei suoi pensieri, vestito a modo suo confondendosi con gli altri. C’è una bellezza e una energia in ogni figura che cammina e l’andatura individuale è particolare e rivela molto del soggetto. La regolarità matematica della piazza, enfatizzata dai suoi quattro lati uguali, rappresenta uno spazio ideale per l’esposizione di opere. Il porticato con la sua arcata coperta nasconde e poi rivela infiniti punti di vista così come il loggiato superiore che offre una ulteriore prospettiva».

Julian Opie



JULIAN OPIE EN PLEIN AIR

In the summer of 2024, British artist JULIAN OPIE arrived in the square of Portrait Milano with “Walking in Milan”, a site-specific exhibition curated by VALENTINA CIARALLO in collaboration with GALLERIA VALENTINA BONOMO. Eight monumental three-dimensional figures, portrayed in profile while walking, which feature a minimalist aesthetic defined by clean outlines and contrasting colors, establish a direct dialogue between public art and the rhythm of the contemporary city.

‘I have drawn many *Walking Figures*. Walking is the most natural and common form of human movement and also what distinguishes us from most other animals. An individual’s walk is as unique and revealing as their handwriting or voice. The human body conveys meaning as it walks and possesses grace, energy and a sense of direction. Ordinary people, workers returning from their lunch break, fashionable women with bags full of logos. Every human being is lost in their own thoughts, dressed in their own way, blending in with others. There is beauty and energy in every walking figure, and each individual gait is unique and reveals a lot about the subject. The mathematical regularity of the square, emphasised by its four equal sides, provides an ideal space for exhibiting works of art. The portico with its covered arch conceals and then reveals infinite viewpoints, as does the upper loggia, which offers an additional perspective’.

Julian Opie